

Hallyday fuori pericolo dopo il tentato suicidio

A pagina 3

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli avvenimenti sportivi

MOTOCICLISMO
Agostini mondiale

CICLISMO
L'«Appennino» a Dancelli

ATLETICA
Ottoz in evidenza

CALCIO - SERIE B

Inizio sprint di Sampdoria Varese e Messina
Gli incontri amichevoli

Una imponente manifestazione attorno al PCI e all'Unità ha concluso a Modena il XX Festival nazionale della stampa comunista

Longo: l'Italia riconosca l'intangibilità di tutte le frontiere uscite dalla guerra

Centomila coccarde

DALL'INVIATO

MODENA, 11 settembre

Centomila coccarde, una imponente manifestazione, ecco come si è concluso il ventesimo festival nazionale dell'Unità. Una manifestazione di forza, di consapevolezza, di fiducia, di consenso e di affetto anche, che ha avuto il momento più intenso nel comitato del compagno Longo.

E come otto giorni fa — tanto è durata questa festa popolare che non costituisce solo una pur ineguagliabile kermesse, ma è ogni anno occasione di rilettura di bilancio e punto di partenza per nuove iniziative politiche dei comunisti — la città ospita e celebra raddoppiarsi di colpo. Pullman, treni, auto hanno riversato un'altra popolazione dall'intera Emilia, dalla Toscana, dalla Liguria, dalla Lombardia, da città e da paesi anche più lontani.

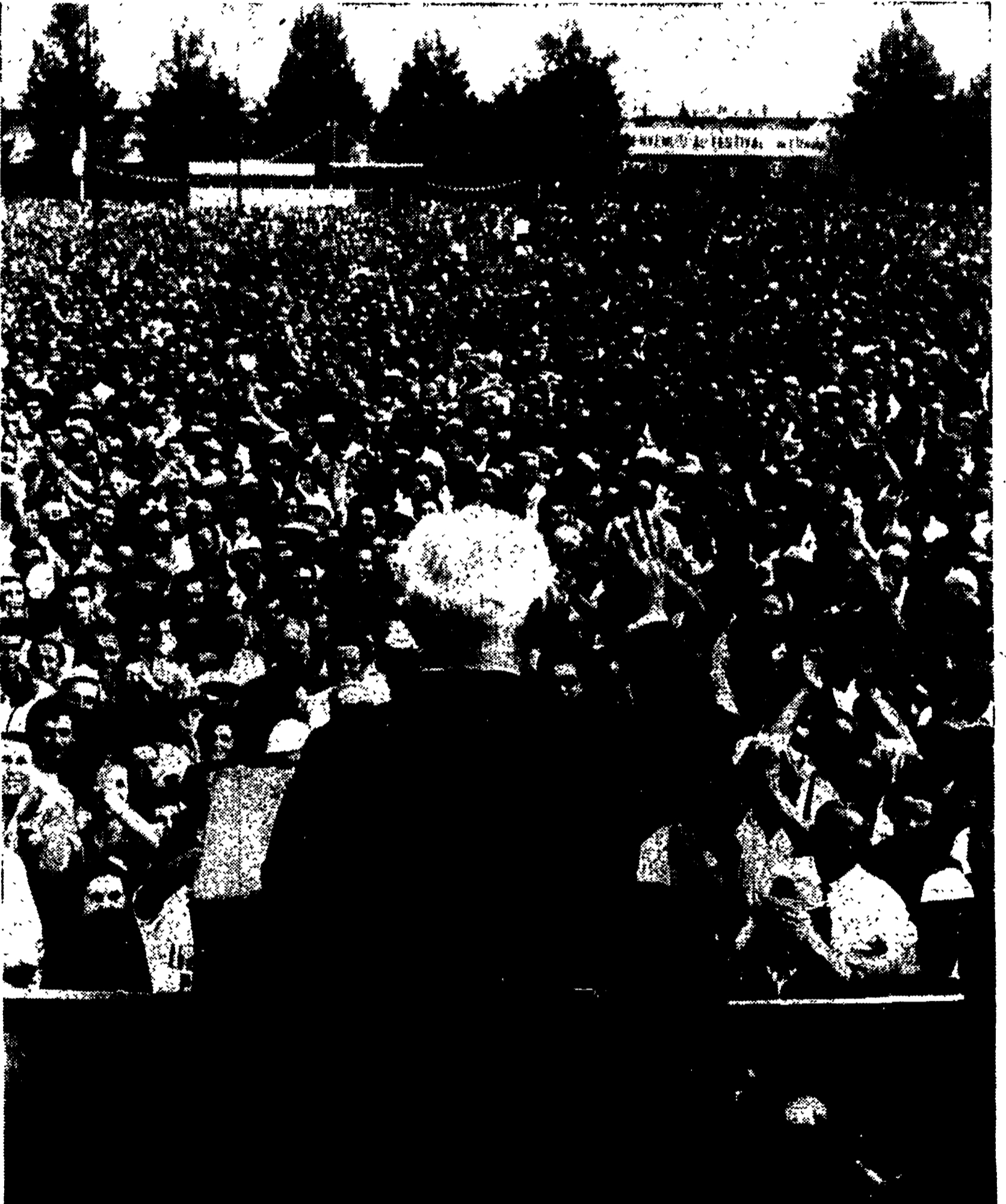
Per queste sere, a chi fosse arrivato d'improvviso, Modena ha offerto una spettacolo sorprendente. Strade spopolate, deserti quasi dalla stazione al centro, avresti detto un centro di provincia come tanti altri, inevitabilmente desolato appena dopo il tramonto. Ma bastava avvicinarsi al muro di cinta della piazza d'Armi, la cittadella del festival, perché la sensazione mutasse al di là dell'angolo. Sempre una distesa alta di macchine, e un brulicchio incessante di gente, e luci, e musiche, voci e suoni. Una seconda città che è calata sul festival, rassicurava l'altra, quella geografica.

Oggi, l'ottavo giorno, un volto ancora diverso. Folla enorme nel recinto degli stands, folla strabocchevole nella piazza laterale dove ha parlato il segretario generale del partito, folla ancora in via centrale, calata sul colletto e la coccarda dell'Unità sul petto. Dovunque bandiere, scritte, manifesti.

Una duplice testimonianza: del vigore e della vastità del partito, del lavoro tenace e intelligente dei compagni modenesi. Bisognava anche soffermarsi un istante a considerare il significato più complesso di questo festival, come detto.

Giorgio Grillo

SEGUE A PAGINA 2



MODENA — Il compagno Longo mentre parla alle oltre 100 mila persone convenute al Festival nazionale dell'Unità.

Due condizioni per risolvere la questione altoatesina - La minaccia alla pace per l'«escalation» esige una svolta nell'atteggiamento del governo italiano - L'unificazione PSI-PSDI - Continueremo a lottare per l'unità delle forze socialiste - I messaggi al Festival del PSIUP e della sinistra socialista - Alicata reca il saluto e il ringraziamento de «L'Unità»

DALL'INVIATO

MODENA, 11 settembre

Non meno di 100.000 persone hanno ascoltato oggi pomeriggio a Modena il discorso del compagno Longo, direttore di «L'Unità», nell'ultima giornata del Festival Nazionale dell'Unità. L'immensa piazza Podgora, dove il segretario del PCI ha parlato, era gremita di folla, ma altre migliaia di persone, non avendo trovato posto sul piazzale, hanno ascoltato il discorso all'interno della Cittadella del Festival.

La grande, possente manifestazione è stata aperta dal compagno Curzi, il quale, recato il ringraziamento a nome del Comitato nazionale organizzatore del Festival, ha chiamato alla presidenza il compagno Longo, i compagni Alicata, Panti, Jotti, Mancuso, Miani, Tortorelli, della Direzione del Partito; il compagno Giuseppe Dozza; il compagno Luca Favolini; il direttore di «L'Unità», i compagni Lampredi e Massola della Commissione centrale di controllo; il compagno Cavina, segretario regionale del PCI in Emilia Romagna; i segretari delle Federazioni presenti al Festival; i sindacati comunisti di tutti i capoluoghi; il compagno Emilio Debbi, segretario della Federazione di Modena; le medaglie d'oro al valor militare Gina Borellini e Mario Ricci; il compagno Rina Corassori, Olga Romagnoli e Bice Ligabue; i dirigenti comunisti di alcune grandi fabbriche modenesi.

Sul palco della presidenza erano anche presenti i rappresentanti dei giornali del Partito comunista e operai fratelli; una delegazione dei compagni del PSIUP e un'altra della sinistra socialista emiliana.

Il compagno Curzi ha dato lettura di un messaggio della delegazione della sinistra emiliana: «La presenza a questa vostra manifestazione — è detto fra l'altro nel messaggio — vuole significare la conferma dell'impegno unitario che anima i socialisti di sinistra, i quali intendono continuare nell'impegno unitario coi comunisti e coi socialisti del PSIUP per far frangere i principi che soli possono portare al socialismo in Italia».

A Vipiteno tutta la popolazione ha partecipato ai funerali dei finanziari

Nuovo attentato al Passo Resia



BOLZANO — I terroristi neonazisti hanno compiuto un altro attentato dinamitardo. Nella notte tra sabato e domenica una forte esplosione è stata udita nella zona del Passo Resia. Non si è ancora potuto accertare dove i terroristi abbiano applicato la carica. Terzi a Vipiteno si sono svolti i solenni funerali dei due finanziari uccisi a Malga Sasso. NELLA TELEFOTO AP: i due camion militari, sui quali sono le bare dei due finanziari, attraversano lentamente la strada principale della città, seguiti da migliaia di cittadini di lingua italiana e tedesca.

(A PAGINA 3 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO)

Nuovo delitto razzista

Un ragazzo negro ucciso ad Atlanta

Provocatoria «marcia» dei nazisti in un quartiere negro di Chicago

ATLANTA, 11 settembre — Un fanciullo di 16 anni è stato ieri sera assassinato da due razzisti bianchi in un quartiere della città di Atlanta, in Georgia. I due razzisti, un uomo e una donna, sono penetrati in auto in una zona della città abitata da negri e hanno sparato colpi d'arma da fuoco sui passanti. Oltre alla morte del ragazzo — del quale per ora non si conosce il nome — la criminale impresa dei razzisti ha provocato il ferimento di un suo compagno.

Il feroce assassinio ha fatto esplodere un vivissimo fermento: la popolazione negra è scesa nelle strade inscenando manifestazioni di protesta. Violente cariche della polizia hanno più volte disperso la folla che ha tuttavia continuato a radunarsi e a protestare. Gli scontri fra dimostranti e poliziotti sono stati aspri. È stato anche fatto uso di armi da fuoco. Un sergente della polizia è stato colpito di striscio alla testa da un proiettile.

Numerose persone sono state arrestate, fra esse due dirigenti integrazionisti: Hosea Williams, stretto collaboratore di Martin Luther King, e l'addetto stampa della «Southern Christian Leadership Conference».

Bottiglia incendiaria contro l'Ambasciata austriaca

ROMA, 11 settembre — A Chicago centoventicinque nazisti americani hanno effettuato oggi una marcia provocatoria in un quartiere negro, provocando una serie di incidenti nel corso dei quali sei persone sono rimaste ferite.

VIETNAM: gli USA e i collaborazionisti affondano nel grottesco

Conclusa la farsa «elettorale» Basi americane attaccate dal FNL

SAIGON, 11 settembre — Le urne della farsa elettorale organizzata dai collaborazionisti di Saigon e dagli americani si erano appena chiuse che, come ci si attendeva, il «capo dello Stato» Thieu leggeva al governo Van la dichiarazione della vittoria preparata fin dall'ottavo giorno: «Le elezioni — ha detto — sono state una amara e schiacciante sconfitta per i comunisti, una vittoria per l'intero mondo libero... la più grande battaglia mai vinta dai vietnamiti liberi». Poi, cosa sorprendente (ma non tanto) in un Paese in cui le attrezzature elettroniche per i calcoli elettorali sono abbastanza scarse, venivano comunicati le percentuali degli elettori che si sarebbero recati alle urne: un portavoce ha detto che i votanti erano stati quattro milioni su poco più di cinque milioni di «elettori»; un altro portavoce ha parlato di «tre quarti dell'elettorato» che ha votato.

Nel Pacifico, presente De Gaulle

Una nuova esplosione nucleare francese

Sdegno e preoccupazione nel mondo

PAPEETE (Polinesia), 11 settembre — Una nuova esplosione nucleare sperimentale è stata attuata oggi dai tecnici delle forze armate francesi nel poligono del Pacifico, sopra l'isola di Mururoa, che si trova a circa mille chilometri da Tahiti. Ha assistito all'esperimento il Presidente De Gaulle, che si trovava a bordo dell'incrociatore «De Grasse» a 40 km. dal luogo dell'esplosione.

Corresponsabilità

«Il nostro presidente del Consiglio dovrà esigere dal governo di Vienna precise assicurazioni e garanzie. Le quali costituiscono la condizione per continuare le trattative e per concedere agli altoatesini di lingua tedesca lo statuto sul quale si discute». Così ha scritto ieri il Corriere della Sera. Non siamo d'accordo. Perché il nuovo statuto, il riconoscimento di una nuova posizione alle minoranze linguistiche non è una concessione che l'Italia può fare o non fare all'Austria, ma sono nient'altro che la doverosa, necessaria applicazione della nostra Costituzione repubblicana, il rispetto di diritti di cittadini italiani che fatti sono anche se parlano di tedesco. E ciò va fatto indipendentemente dagli atti del governo austriaco.